

L'asSESSOre

- Sinte, la bio', mo cirche de nen me rombe li palle... stinghe a senti li risul-tate dell'elezejune.

Abbonamento annuo Euro 0

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine
 Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
 Redattori: teramani noti e meno noti
 Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA
 Autorizzazione Trib. Teramo n. 544 del 18/12/2005
 Distribuito la domenica in allegato a "La Città" quotidiano.

Nuovissima serie Numero 161
14 dicembre 2008

Sor Paolo

Una copia Euro 0

Scrivici: info@sorpaolo.net
 Pubblicazione umoristica illustrata

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA

Hai fatto il tuo dovere? Sei andato a votare?

Sto pensando di farlo, ma non riesco a trovare una sola ragione per farlo.

"E chi non vota per me peste lo colga!"

E' identico l'ultimo appello di tutti i candidati alle elezioni regionali

Ultime ore di una campagna elettorale assai infuocata. Si sono visti galoppini elettorali andare al trotto per la stanchezza e candidati bianchi pallidi per l'emozione. Si sono visti supporters di candidati andare in giro, anche di notte, per le strade, con dei lanciafiamme accesi per bruciare i manifesti elettorali degli avversari. Si sono visti pittori in erba andare in giro, anche loro di notte, per ritoccare i manifesti elettorali delle candidate e farle sembrare ancora più giovani di come appaiono sui manifesti. Il ritratto di Dorian Gray sembra essere il libro che li ha ispirati. Stranamente sui manifesti elettorali vecchie megere sembrano essere delle verginali educande. Tanto valeva che le candidate usassero per i loro manifesti elettorali le foto della loro infanzia, di quando andavano all'asilo. Da tutti gli elettori si leva un grido, che sembra essere quello dei renitenti alla leva (elettorale): "Non voglio votare più!!!" Ma dal coro dei candidati, nessuno escluso si leva un grido ancora più forte e dicono in coro: "Chi non vota per me, peste lo colga!" Era la famosa frase pronunciata da Amedeo Nazzari nel film "La cena delle beffe", tratto da un grande romanzo. Qui invece siamo in presenza



di un'opera drammatica e di vita vissuta che potremmo intitolare: "Il voto delle beffe". C'è chi giura di vincere sicuramente e nell'ultimo appello televisivo anche il candidato governatore meno accreditato e più sfigato, quello che non prenderà che qualche voto, si attardava ad illustrare il proprio programma dei cento giorni da governatore eletto. Le bugie dei politici si perpetuano anche sul filo di lana e risultano disgustosi. Molti voteranno, oggi, e molti no. Per questi ultimi è troppo amaro l'amaro calice. Lo discosteranno da sé, non lo accetteranno con pazienza, come fece Socrate quando con paziente benignità si accostò al calice che conteneva la cicuta. Comunque, auguri! Auguri a tutti! Avremo finalmente un altro Abruzzo?

Ma per chi vota Del Turco?

Per saperlo con certezza basta chiederlo a lui

Per chi voterà Ottaviano Del Turco? Ma, intanto, voterà? E' abbastanza abruzzese da votare in Abruzzo? E, se voterà, per chi voterà? Con il centro-sinistra ce l'ha, perché non lo ha difeso quando è stato attaccato dai giudici (e che attacco!). Ma ce l'ha anche con il centro-destra, perché lui, in fondo, si è sempre ritenuto un politico di sinistra. Dunque? Per sapere per chi voterà noi lo abbiamo chiesto a lui.



Sor Paolo: - Presidente Del Turco, voterà in queste elezioni?
Del Turco: - Certo che voterò. Non sono mica stato già condannato. Non ho perso il diritto di votare.
Sor Paolo: - Ma si ritiene abbastanza abruzzese per votare in Abruzzo?
Del Turco: - Non solo mi ritengo abruzzese a tutti gli effetti, ma mi ritengo addirittura un mulo abruzzese.
Sor Paolo: - Dunque voterà in Abruzzo.
Del Turco: - Certamente.
Sor Paolo: - E voterà a Collelongo?
Del Turco: - E dove se no?
Sor Paolo: - Non so, avevo pensato a Sulmona?

Del Turco: - Sulmona? che c'entra Sulmona? Io non sono mai stato a Sulmona.
Sor Paolo: - Presidente, non ricominciamo con le bugie.
Del Turco: - Chiedo scusa, sì, chiedo scusa.
Sor Paolo: - Ma per chi voterà?
Del Turco: - Non certamente per il centro-sinistra, da cui non sono stato difeso.
Sor Paolo: - Non voterà per Costantini?
Del Turco: - E come potrei votare per il partito di Di Pietro, il giustizialista? Sa cosa dico a Di Pietro e a Costantini?
Sor Paolo: - Che cosa dice?
Del Turco: - Dico che per loro è finito il tempo delle mele. E' venuto il tempo dei chiodi... e se son chiodi... pungeranno.

Molti gli indecisi

Sono molti, in queste ultime ore, i candidati ancora indecisi. Stanno sfogliando la margherita chi sotto l'ulivo chi sotto la quercia e si stanno chiedendo per chi votare. Finora non hanno maturato una scelta e sono incerti. Intorno agli indecisi si muovono le residue truppe dei candidati, tutti armati, chi di sciabole chi di scimitarra e minacciano l'elettore indeciso: "Vota per noi, vota per lui, vota per me!". L'elettore indeciso, con alla gola una lama, o di scimitarra o di sciabola, che sta per tagliargli la gola, chiede di poterci pensare su ancora un po', chiede di essere convinto, fa un'ultima domanda, sente la spiegazione e l'ultimo invito al voto. Poi vorrebbe scomparire, perché nonostante parole non ha ancora capito da chi dei candidati deve aspettarsi più bene che male.

IL SOLITO ELETTORE INDECISO.



E dopo aver votato tira lo sciacquone!

L'ultimo consiglio agli elettori è di un saggio indiano

Che cosa bisogna fare subito dopo aver deposto la scheda nell'urna? La comunità scientifica internazionale non è ancora pervenuta ad una definizione unanime e condivisa sul comportamento che si deve avere subito dopo aver votato. Secondo un'opinione prevalente tra gli scienziati della politica dell'Università di Harvard, subito dopo aver votato è necessario lavarsi bene le mani per evitare spiacevoli malattie. Secondo gli scienziati della politica dell'Università di Oxford occorre correre subito in un pub e affrettarsi a bere del buon whisky per cominciare subito a dimenticare. Ma il parere più illuminato sembra essere quello di un saggio indiano, Pandit Meru, secondo il quale subito dopo aver votato bisogna TIRARE LO SCIACQUONE.



L'ultima passerella prima del voto

Per la campagna elettorale sono venute in Abruzzo tutte le stars della politica nazionale, a cominciare dal divo Silvio. Tutti gli altri sono venuti dopo di lui, che è venuto due volte, perché vuole sempre distinguersi. L'ultima passerella è stata trionfale e si è conclusa tra gli applausi del pubblico mentre l'orchestra suonava una marcia militare. Apriva la passerella Silvio, con una mise veramente elegante, lo seguiva Veltroni in tutto il suo splendore, seguito da un Di Pietro sculettante. Subito dopo veniva Casini, che sfoggiava il suo miglior sorriso a 56 denti e la sua chioma brizzolata. Sembrava un figurino e il vestito che indossava faceva veramente una gran bella figura. Ma non sapeva Storace che lo seguiva e

continuava a fare il saluto romano e a procedere a passo d'oca. Dietro di lui Massimo D'Alema, nella sua mise bicamerale e col suo baffetto in gran forma. Si è trattato di una passerella veramente unica ed indimenticabile, di cui gli abruzzesi si ricorderanno per un bel po'.



Varco



Aprimi il varco come quelle sere,
sere d'aprile, di primavera,
che s'appra come in un baleno
non appena io mi avvicinavo
e sembrava che dicesse: m'apro.
Mio commissario, tu lo sai quel varco
lo puoi aprire solamente tu.

Varco, varco apriti su per me,
finirà così infine il mio tormento
e il centro storico raggiungere potrò,
e senza alcun rimpianto
voglio scordarmi un tradimento.
Varco, varco apriti su per me.

Ti vedo aprirti come una chimera,
varco d'aprile, di primavera.
Tu commissario puoi aprirlo ancora,
fallo per me, fallo, il cuor mio t'implora,
fallo ch'io fremo dalla gelosia
solo al pensiero che lo apri tu.

Varco, varco apriti su per te,
tu che conosci tutte le mie pene,
fa' in mdo che si apra ancora bene.
Sotto le stelle chiare
forse si aprirà ancora.

Varco, varco apriti su per me.

Sotto le stelle chiare
forse si aprirà ancora.
Varco, varco apriti su per te.

W IL MAIAL FEST !!!

Compie dieci anni la manifestazione Teramo-Ascolana, con Torano protagonista assoluto



Ma il commissario, si sa, non demorde

Il commissario Leopoldo Di Mattia non demorde, anzi, morde, rimorde e continua a mordere, volendo dimostrare che per una città come Teramo è meglio un commissario, e magari un podestà, che un sindaco eletto dai cittadini. Per dimostrarlo, ha ordinato le luminarie di Natale: luce come a Pasqua!

Mercatino Di Beneficienza

Vigile che contesta jattura manifesta

Che disdetta, che jattura!
E' una vera scocciatura.
"Io voglio contestare
chi si mette a decurtare"



grida il vigile assai triste
e poco dopo insiste:
"Non posso consentire
che si voglia ripartire,
in un modo che offende
e c'è ancora chi pretende
giudicare e valutare
chi si dà sempre da fare
e lui invece non fa niente.
Non è certo divertente."
Alla fine la protesta
si conclude in una festa
quando il vigile felice

divertito questo dice:
"Mi si vuole or premiare
per la mia produzione
ma io voglio consigliare
che la mia premiazione
si trasformi in buon'azione.
Io ne voglio fare senza,
sia data in... beneficienza."

Il giornale dice che quella di Teramo è una delle province d'Italia dove

la qualità della vita è peggiore: per le offerte culturali, per la qualità dei servizi, per... le rapine e i fallimenti, per il potere d'acquisto...



Ronf... Ronf... Basta, basta, per favore... Fammi sognare che sia una delle prime... Ronf... Ronf

Ronf..Ronf..Ronf !!

Seguendo i risultati

Come seguiranno i teramani i risultati dello spoglio? Una volta, tanto tempo fa, i risultati venivano diffusi sotto i portici da altoparlanti sistemati alle finestre della redazione teramana di un giornale romano. Più tardi vennero diffusi dagli schermi delle televisioni locali, adesso si possono seguire a casa sui computer. Tutto in tempo reale. Chi vincerà le elezioni? Tutti come al solito. Perché, come si sa, le elezioni le vincono tutti. Quelli che hanno preso più voti perché ne hanno preso di più, quelli che ne hanno preso un po' di meno dicono di aver vinto perché ne hanno preso più di quanti speravano di prenderne e quelli che ne hanno preso pochissimi perché dicono di averne perso molto meno di quanti speravano di perderne, Così prepariamo all'orgia dei numeri e delle percentuali.

SIA CHIUDI CHE COSTANTINI HANNO DICHIARATO DI AVER VINTO LE ELEZIONI



LUNEDÌ 17 MARZO 2008 ANNO 47 - N. 11

CORRIERE DELLA SERA

Del lunedì www.corriere.it

EURO 1,00

Focus
Emergenze imballaggio: sono il 40% dei rifiuti

CorriereEconomia
Per le banche italiane è l'anno della verità

Da oggi alle ore 12
Il nuovo singolo di Madonna: «4 minutes»

Domani in edicola
Itinerari di «Doves»
Il primo volume degli itinerari di Doves: Parigi a 2,99 euro

IL NODO DELLA POLITICA ESTERA

FINANZIARE LE MISSIONI

INIZIA IL MAIAL FEST

Aumentano le vittime
Il Dalai Lama: genocidio culturale contro il Tibet
Ancora scontri

Il caso «Frinteso, voglio solo adeguamento»
Riforma delle pensioni: sindacati in rivolta
E il Cavaliere frena

Il vescovo riceve i divorziati

Il sindaco di Canzano

Il sindaco di Canzano è fiero per aver raggiunto un risultato eccezionale: il suo comune ha superato il record mondiale di multe per autoveloz in un solo giorno. Le casse comunali sono gonfie di soldi e lui è arcicontento.

Anche la grande stampa nazionale ha dedicato una grande attenzione al "Maial fest", pur con qualche incertezza sul piano delle illustrazioni

Multe e (ri) multe a Canzano

Il sindaco di Canzano è fiero per aver raggiunto un risultato eccezionale: il suo comune ha superato il record mondiale di multe per autoveloz in un solo giorno. Le casse comunali sono gonfie di soldi e lui è arcicontento.

